

COMUNE DI RONCHI VALSUGANA

Provincia di Trento



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). L'art. 11, comma 3, del D.lgs. 118/2011 e l'Allegato n. 4/1 allo stesso D.Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" indicano la "Nota integrativa" tra gli allegati al bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;

- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione ecc..

<https://www.comune.ronchi.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci>

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predisporre e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023-2025 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle

istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, onestà e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche

integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimonial che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2024	€ 1.010.396,46
Esercizio 2025	€ 911.379,46
Esercizio 2026	€ 921.379,46

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2024-2026, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1) politica tributaria e tariffaria: si rinvia alle competenti sezioni della presente nota integrativa e alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione;

2) politica relativa alle previsioni di spesa in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative (es. D.L. 78/2010, D.L. 95/2012), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata la seguente politica sulla spesa: Per l'anno 2017 si confermano le indicazioni in ordine all'attuazione del piano di miglioramento individuate con riferimento al 2016 dal relativo Protocollo d'intesa in materia di finanza locale e disciplinate dalla deliberazione n. 1228 del 22 luglio 2016, in particolare, per i comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti coinvolti nei processi di gestione associata/fusione, corrisponde al "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata/fusione" dal quale deve risultare il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alla scadenza del 2019;

- 3) per quanto riguarda la spesa di personale, soggetta a numerosi vincoli e “blocchi”, anche di tipo economico e contrattuale, i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi sono stati garantiti dall’attuale personale in servizio, a cui vengono richiesti sempre maggior collaborazione ed impegno. La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2020-2022 indicata nel DUP, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione;
- 4) l’entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
- 5) politica di indebitamento: a causa dei vincoli imposti dagli equilibri di bilancio, il ricorso all’indebitamento risulta fortemente inibito.

Gli equilibri di bilancio.

Per quanto riguarda i principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2023-2025, da rispettare in sede di programmazione e di gestione si rinvia alle tabelle allegate al bilancio e alle competenti sezioni del DUP e della presente nota integrativa;

**CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE
DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE**

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2024-2026, per la parte entrata, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Previsione definitiva 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	106.191,06	116.591,63	107.700,00	107.550,00	107.550,00	107.550,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	246.616,38	219.361,20	300.832,15	290.847,89	212.830,89	212.830,89
Titolo 3 - Entrate extratributarie	181.202,46	245.513,82	288.013,00	155.834,00	150.334,00	160.334,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	303.206,52	266.323,27	892.294,72	15.500,00	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	99.035,15	-	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	143.353,50	113.668,74	320.664,57	320.664,57	320.664,57	320.664,57
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	11.761,29	81.993,03	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato	108.131,47	46.500,13	73.678,34	-	-	-
TOTALE ENTRATE	1.187.736,54	1.019.720,08	2.185.175,81	1.010.396,46	911.379,46	921.379,46
	-	-	-	-	-	-
Titolo 1 - Spese correnti	421.945,30	481.867,49	695.562,70	513.368,55	429.463,55	439.066,55
Titolo 2 - Spese in conto capitale	336.402,76	234.629,16	1.010.965,20	18.000,00	2.500,00	2.500,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	36.893,27	37.611,64	37.983,34	38.363,34	38.751,34	39.148,34
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	99.035,15	0,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	143.353,50	113.668,74	320.664,57	320.664,57	320.664,57	320.664,57
TOTALE SPESE	1.037.629,98	867.777,03	2.185.175,81	1.010.396,46	911.379,46	921.379,46

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2024 rispetto al 2023
Imposte, tasse e proventi assimilati	131.168,30	116.591,63	107.700,00	107.550,00	107.550,00	107.550,00	-0,13%
Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-	
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-	
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-	
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	131.168,30	116.591,63	107.700,00	107.550,00	107.550,00	107.550,00	-0,14%

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IM.I.S.)

Con gli articoli dall'1 al 14 della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria 2015)" a partire dal 2015, è stata istituita, ai sensi dell'art. 80 comma 2 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige, l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.); La nuova imposta sostituisce l'IMU e la TASI;

Il presupposto dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;

- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo d'imposta;

Con l'art. 18 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 "Legge di stabilità provinciale 2016", il legislatore provinciale interviene nuovamente in materia di (IM.I.S.) allo scopo, in primo luogo, in analogia a quanto previsto dal legislatore nazionale, di non assoggettare le abitazioni principali (con esclusione delle categorie catastali A1, A8 e A9), in secondo luogo di agevolare le imprese in materia fiscale;

La politica fiscale:

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2018 sottoscritto in data 10 novembre 2017 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, conferma per il 2018 la politica fiscale già definita con le precedenti manovre, ribadendo la necessità di una stabilità normativa e finanziaria, quale elemento fondamentale per l'assunzione da parte dei soggetti istituzionali (Provincia e Comuni) che di quelli sociali ed imprenditoriali (famiglie ed operatori economici) delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli scorsi anni. I presupposti e le misure della manovra posta in essere già nel 2016, si caratterizza per la significativa diminuzione della pressione fiscale locale, con l'introduzione caratterizzata dalla significativa diminuzione della pressione fiscale locale con l'introduzione di modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare semplice (IM.I.S.) con l'intento di preservare l'attuale volume complessivo delle agevolazioni fiscali in favore delle imprese e dei cittadini mediante l'azzeramento dell'IMIS sulle abitazioni principali e la riduzione delle aliquote in favore di alcune categorie catastali del settore produttivo; L'Amministrazione, condividendo questa valutazione ed impostazione strategica in materia di imposizione fiscale comunale, concorda sull'estensione temporale dell'applicazione del quadro normativo IM.I.S. approvato per il biennio 2018 - 2019, e quindi sulla sua applicazione fino a tutto il periodo d'imposta 2023.

- Pertanto per il periodo d'imposta 2024 le aliquote saranno fissate nella seguente misura:

fattispecie	aliquota	detrazione annua <small>(allegato A alla L.P.n.14/2014)</small>	deduzione d'imponibile <small>(applicata alla rendita catastale)</small>
abitazioni principali (ad esclusione degli immobili iscritti nelle categorie catastali A1, A8 e A9) e relative pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di due unità	0,00%		
assimilazioni ad abitazione principale: - unità immobiliari abitative possedute a titolo di proprietà,	0,00%		

usufrutto, compreso il diritto di abitazione di cui all'art.540 del Codice Civile, da anziani o disabili che acquisiscono la residenza anagrafica in istituti di ricovero o sanitari a titolo permanente, nella quale permanga la residenza del coniuge o di parenti o affini entro il secondo grado, o comunque in tutti i casi nei quali vi sia un utilizzo da parte di chiunque a titolo non oneroso (art.4, comma 1 del regolamento previa presentazione della comunicazione di cui all'art.6, comma 2, punto 1, del regolamento) - fattispecie di cui all'art.5, comma 2, lettera b) della L.P. n.14/2014			
abitazioni principali iscritte nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze	0,35%	€ 293,27	
fabbricati iscritti alle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		
fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita catastale inferiore o uguale a euro 75.000,00≠	0,55%		
fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita catastale superiore a euro 75.000,00≠	0,79%		
fabbricati iscritti nella categoria catastale D7 e D8 con rendita catastale inferiore o uguale a euro 50.000,00≠	0,55%		
fabbricati iscritti nella categoria catastale D7 e D8 con rendita superiore a euro 50.000,00≠	0,79%		
fabbricati iscritti nella categoria catastale D3, D4, D6 e D9	0,79%		
fabbricati strumentali all'attività agricola (sia D10 che altre categorie con annotazione catastale di ruralità strumentale) con rendita catastale inferiore o uguale a euro 25.000,00≠	0,00%		
fabbricati strumentali all'attività agricola (sia D10 che altre categorie con annotazione catastale di ruralità strumentale) con rendita superiore a euro 25.000,00≠	0,1%		€ 1.500,00
fabbricati destinati e utilizzati a "scuola paritaria"	0,00%		
fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%		
fabbricati non compresi nelle fattispecie precedenti	0,895%		
aree fabbricabili	0,895%		

Il Regolamento per la disciplina dell'imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 26 marzo 2015;

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
IMIS	109.805,63	105.150,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00

TARIFFA SUI RIFIUTI (TARI)

Resta in vigore la tariffa rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore; la tassa, salvo interventi del legislatore, è disciplinata dai commi da 639 a 668 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)";

nell'applicazione della TARI vale la norma che consente, per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il Comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Il servizio di gestione dei rifiuti è affidato, ai sensi dell'art. 84 del D.P.G.R 27.02.1995 n. 4/L, come modificato con L.R. 23.10.1998 n. 10, alla Comunità Valsugana e Tesino che provvede altresì all'applicazione ed alla riscossione della tariffa nel rispetto della convenzione relativa stipulata con la Comunità nonché secondo l'apposito regolamento che disciplina il servizio di Smaltimento rifiuti, approvato con deliberazione consiliare n. 3 di data 26 marzo 2013.

La tariffa 2023 è quella che verrà proposta dalla Comunità Valsugana e Tesino nella veste di ente gestore del servizio, sulla base del piano finanziario degli interventi relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previsto dall'art. 8 del D.P.R. 27.04.1999, n. 158, che sarà approvato con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità stessa. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Recupero evasione tributaria

Le entrate presentano il seguente andamento:

ENTRATE	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento	13.657,40	6.676,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
IMUP da attività di accertamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ICI da attività di accertamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

l'attività di controllo per il prossimo anno riguarderà l'annualità 2019;

Addizionale sul consumo di energia elettrica

L'addizionale è stata soppressa ed è compensata con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo.

Addizionale I.R.P.E.F.

L'ente *non ha previsto* l'applicazione dell'addizionale.

Imposta Pubblicità e Diritto Pubbliche Affissioni

Il servizio di accertamento e riscossione del Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è affidato alla Società I.C.A. Imposte Comunali Affini S.r.l. fino al 31/12/2025 il canone annuo ammonta a € 110,00 (delibera G.C. n. 21 di data 03.03.2021)

Canone patrimoniale (Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria ai sensi della Legge 160/2019 - articolo 1 commi 816 e seguenti.)

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 1, commi 816 e seguenti della Legge 160/2019 il canone e patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria per l'occupazione di spazi e aree pubbliche con deliberazione nr. 8 di data 25.02.2021, modificato con deliberazione nr. 15 di data 29.04.2021

L'Addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica è stata soppressa nel 2012 il trasferimento compensativo del mancato gettito è riconosciuto sul fondo perequativo;

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2024 rispetto a 2023
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	224.631,53	219.361,20	300.832,15	268.217,23	190.072,38	190.072,28	-10,84%
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	

TRASFERIMENTI DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO:

I trasferimenti provinciali sono stati rideterminati, tenendo conto delle indicazioni fornite dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2021 sottoscritto in data 16 novembre 2020 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, ed in particolare l'allegato 1 che modifica i criteri di riparto del fondo perequativo. Vengono confermati:

- il riconoscimento del 50% della quota interessi della rate di ammortamento dei mutui inerente l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni condivisa nell'ambito del Protocollo 2015.
- l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla manovra IMIS riferita alle abitazioni principali;
- l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione dei fabbricati appartenenti agli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14/2014;
- l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1 commi 21 e seguenti della L. n. 208/2015;
- il riconoscimento dell'importo previsto per il 2016 del fondo di solidarietà con riferimento alla manovra IMIS riferita alle attività produttive;

- la riduzione derivante dalla necessità di garantire il concorso al risanamento della finanza pubblica mediante la devoluzione al bilancio Statale delle somme corrispondenti al maggior gettito IM.U.P. e al gettito IM.I.S. dei fabbricati della categoria catastale "D";

il fondo perequativo, oltre alla quota base, tiene conto:

- del consolidamento delle quote annue relative al rimborso degli oneri contrattuali del C.C.P.L. per il triennio 2016/2018 e delle spese per le progressioni orizzontali;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del minor gettito IMIS derivante dall'esenzione delle abitazioni principali e dalle agevolazioni alle attività produttive;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica.
- della copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018.
- del rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds.

L'ex fondo investimenti minori viene utilizzato in parte corrente per il rimborso decennale per alla PAT della quota capitale dei fondi anticipati per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nell'anno 2015 (per € 21.053,34), come definito dalla delibera della Giunta Provinciale n. 1035/2016.

Per l'esercizio 2024 è previsto un trasferimento dalla Provincia Autonoma di Trento di € 63.017,00 per integrazione fondo perequativo .Il perdurare della situazione di incertezza economico-sociale derivante dalla crisi in atto negli ultimi anni ha effetti, anche in termini finanziari, sui bilanci di previsione degli enti locali. Pur in tale contesto i comuni sono tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi

Titolo 3° - Entrate extra tributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2024 rispetto a 2023
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	193.805,85	228.966,39	285.597,73	133.869,00	133.869,00	143.869,00	
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	
Interessi attivi	21,37	483,61	500,00	1.000,00	500,00	500,00	
Altre entrate da redditi da capitale	32,68	19,40	5,00	5,00	5,00	5,00	
Rimborsi e altre entrate correnti	3.240,11	16.044,42	15.910,00	15.910,00	15.910,00	15.910,00	
TOTALE Entrate extra tributarie	197.100,01	245.513,82	302.062,73	150.834,00	150.334,00	160.334,00	-50,07

Servizi pubblici: servizi a domanda individuale.

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale dell'Ente è il seguente:

SERVIZI	TASSO DI COPERTURA definitiva Anno 2017	TASSO DI COPERTURA assestata Anno 2018	ENTRATE 2019	SPESE 2019	TASSO DI COPERTURA Anno 2019	ENTRATE 2020	SPESE 2020	TASSO DI COPERTURA Anno 2020	ENTRATE 2021	SPESE 2021	TASSO DI COPERTURA Anno 2021
TOTALI			€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!

Proventi del servizio acquedotto e degli altri servizi produttivi.

Per il triennio 2024/2026 le entrate e le spese previste sono le seguenti:

TOTALI			€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
---------------	--	--	---------------	---------------	----------------	---------------	---------------	----------------	---------------	---------------	----------------

SERVIZI	TASSO DI COPERTURA definitiva Anno 2022	1	ENTRATE 2024	SPESE 2024	TASSO DI COPERTURA Anno 2023	ENTRATE 2025	SPESE 2025	4	ENTRATE 2026	SPESE 2026	TASSO DI COPERTURA Anno 2025
Acquedotto	100%	100%	€ 35.337,00	€ 35.337,00	100,00%	€ 35.337,00	€ 35.337,00	100,00%	€ 35.337,00	€ 35.337,00	100,00%
Fognatura	non presente servizio										

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
<i>Servizio Idrico Integrato</i>	Gestione diretta in economia
<i>Servizio Viabilità</i>	Gestione diretta in economia
<i>Servizio Illuminazione pubblica</i>	Gestione diretta in economia

Tramite convenzione, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Asilo Nido di Carzano	Comune di Carzano	fino a recesso	mantenimento
Asilo Nido di Borgo Valsugana	Comune di Borgo Valsugana	Fino a recesso	mantenimento

Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura

In concessione a terzi: (convenzione art. 59 T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige - DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 3/L)

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
<i>Servizio smaltimento rifiuti</i>	Comunità Valsugana e Tesino	Fino a recesso	Mantenimento

Gestiti attraverso società miste

Servizio	Socio privato	Scadenza	Programmazione futura

Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura

Il gettito delle entrate derivanti dai servizi pubblici è stato previsto tenendo conto di quanto approvato dalla Giunta con le deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del Bilancio. Alla data di approvazione del presente documento sono state approvate le seguenti tariffe:

Organo	N.	Data	Descrizione

Giunta2023	Tariffa acquedotto

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni.

Tipo di provento	Previsione iscritta 2024	Previsione iscritta 2025	Previsione iscritta 2026
DIRITTI SEGRETERIA SU CONTRATTI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
DIRITTI PER IL RILASCIO DI PERMESSI DI RACCOLTA FUNGHI	100,00	100,00	100,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CONCESSIONI EDILIZIE E SU ALTRI SERVIZI	1.200,00	1.200,00	1.200,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CERTIFICATI E ALTRI	10,00	10,00	10,00
DIRITTI PER IL RILASCIO DI CARTE DI IDENTITA	300,00	300,00	300,00
SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI A REGOLAMENTI, ORDINANZE E ALTRE NORME	50,00	50,00	50,00
PROVENTI DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO COMUNALE - RILEVANTE AI FINI IVA	35.337,00	35.337,00	35.337,00
PROVENTI IMPIANTI FOTOFOLTAICI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
PROVENTI CENTRALINE IDROELETTRICHE - RILEVANTI IVA	60.000,00	60.000,00	70.000,00
PROVENTI DEL SERVIZIO SPAZZAMENTO STRADE - SERVIZIO RILEVANTE IVA	0,00	0,00	0,00
PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI DIVERSI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI - SERVIZIO RILEVANTE IVA	2.102,00	2.102,00	2.102,00
PROVENTI PER UTILIZZO DI SALE COMUNALI	0,00	0,00	0,00
FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
PROVENTI DEL TAGLIO ORDINARIO BOSCHI RILEVANTE FINI IVA	20.000,00	15.000,00	15.000,00
RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE (LEGNA) - RILEVANTE IVA	250,00	250,00	250,00
CANONE UNICO PATRIMONIALE	3.200,00	3.200,00	3.200,00

Altri proventi diversi:

Tipo di provento	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)	0,00	0,00	0,00
Altri proventi relativi all'attività di controllo degli illeciti	50,00	50,00	50,00
Interessi attivi	1.000,00	50,00	50,00
Altre entrate da redditi di capitale: dividendi	5,00	5,00	5,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	300,00	300,00	300,00

Si elencano nella tabella sottostante gli immobili del patrimonio comunale, con indicazione di quelli per i quali è prevista una utilizzazione economica da cui deriva una entrata per l'Ente:

cap.	denominazione	Via/loc.	Cat. catastale	foglio	mappale	Sub.	canone
950/2	Fitti attivi di fabbricati	Via Trozzo n. 13/A					1.464,00
955/1	Concessioni in uso di fondi rustici	Complesso Malga Colo, Cave', Prima Busa, Cunelle					Scade il 31.12.2023 nuova concessione da definire

Per quanto riguarda i proventi dei beni dell'ente, molto consistente è l'entrata derivante dalle centraline idroelettriche. Sono state stanziare in bilancio 2024/2026 le somme stimate negli importi di € 60.000,00 per il 2024 e il 2025 ed € 70.000,00 per il 2026; inoltre negli anni 2024 e 2025 e 2026 sono state stanziare entrate per taglio legname per rispettivamente € 20.000,00, € 15.000,00 ed € 15.000,00.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI - Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, in particolare risultano rilevanti i seguenti:

Tipo di provento	Previsione iscritta 2024	Previsione iscritta 2025	Previsione iscritta 2026
CONCORSI, RIMBORSI E RECUPERI VARI - NON DERIVANTI DA SERVIZI PUBBLICI	300,00	300,00	300,00
ALTRI INDENNIZZI DI ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI	100,00	100,00	100,00
RIMBORSO RETTE CASE DI RIPOSO	13.800,00	13.800,00	13.800,00

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2024 rispetto al 2023
Tributi in conto capitale							
Contributi agli investimenti	407.644,47	236.928,33	885.281,72	15.500,00	0,00	0,00	
Altri trasferimenti in conto capitale							
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	11.836,90	10.628,88	4.207,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate da redditi da capitale	15.411,04	18.766,06	2.806,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE Entrate in conto capitale	434.892,41	266.323,27	892.294,72	15.500,00	0,00	0,00	

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Provincia e trasferimenti dai Comuni, dal BIM Brenta e dai privati.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata.

Per il dettaglio si rinvia alla sezione "Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili".

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio non si evidenziano scelte programmatiche.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE - le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto in € 0,00 per l'anno 2024, in € 0,00 per l'anno 2025 e in € 0,00 per l'anno 2026.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono

ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

MONETIZZAZIONI

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere, previsti in € 0,00 per l'anno 2024, in € 0,00 per l'anno 2025 e in € 0,00 per l'anno 2026. Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2024 rispetto al 2023
Alienazione di attività finanziarie							
Riscossione crediti di breve termine							
Riscossione crediti di medio-lungo termine							
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie							
TOTALE Entrate extra tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2024 rispetto al 2023
Emissione di titoli obbligazionari							
Accensione prestiti a breve termine							
Accensione prestiti a medio-lungo termine	0						
Altre forme di indebitamento							
TOTALE Entrate extra tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

Il bilancio finanziario 2024-2026 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge

di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

Il residuo debito dei mutui e la restituzione alla Provincia di Trento della somma anticipata nel 2015 per l'estinzione dei mutui al 01.01.2024 risulta essere pari ad € 330.787,70 (di cui € 84.213,36 per restituzione somme anticipate dalla Provincia di Trento per estinzione mutui del 2015).

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 1,00%, contro un limite normativo pari al 10%.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno quasi sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2024-2026 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

A titolo precauzionale è comunque stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita.

Sulla base dell'attuale fondo di cassa e dell'osservazione storica sull'andamento della liquidità, è stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita. Tuttavia le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate.

Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16 prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Nel rendiconto generale verrà esposto il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In allegato al

rendiconto verrà dato conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui

è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2024	2025	2026
FPV – parte corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV – parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

Macroaggregati di spesa	TREND STORICO			PREVISIONI DI BILANCIO		
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Previsione assestata 2023	Previsione esercizio 2024	Previsione esercizio 2025	Previsione esercizio 2026
Redditi da lavoro dipendente	134.212,24	140.083,69	183.942,10	146.194,00	127.187,13	127.187,13
Imposte e tasse a carico dell'ente	13.056,86	15.612,61	21.516,76	17.325,00	16.155,00	16.155,00
Acquisto di beni e servizi	152.440,17	182.895,84	265.674,00	247.009,40	146.365,40	146.365,40
Trasferimenti correnti	125.942,67	103.147,54	128.652,03	106.206,00	86.245,00	86.245,00
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	6.516,75	6.153,58	5.832,28	5.832,28	5.452,64	4.867,17
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.589,00	0,00	4.957,00	122,00	100,00	100,00
Altre spese correnti	29.264,89	33.794,23	84.988,13	49.324,13	35.265,15	35.462,62
TOTALE	472.022,58	481.687,49	695.562,30	572.012,81	416.770,32	416.382,32

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni di bilancio che risultano dal prospetto allegato tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio;

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune per tutti i servizi applica il metodo c.d. retributivo: IRAP iscritta per € 17.830,00;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture

di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012: tassa di circolazione iscritta per € 200,00;

- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta: imposta di bollo e registro iscritta per € 150,00;

- altre imposte a carico del Comune: imposta sostitutiva su t.f.r. dipendenti e altro per € 2.500,00;

- Tariffa rifiuti (TARI) dovuta dal Comune al gestore del servizio, calcolata sull'andamento storico è iscritta per € 2.400,00;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi e sono:

- trasferimenti relativi ai servizi istituzionali e generali e di gestione per € 60.480,00

- trasferimenti relativi a istruzione e diritto allo studio per € 6.000,00

- trasferimenti relativi a tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali per € 215,00

- trasferimenti relativi a politiche giovanili, sport e tempo libero per € 4.261,00

- trasferimenti relativi a sviluppo e valorizzazione del turismo per € 500,00-

- trasferimenti relativi a trasporti e diritto alla mobilità per € 1.000,00

- trasferimenti relativi al soccorso civile per € 2.150,00

- trasferimenti relativi a diritti sociali, politiche sociali e famiglia per € 31.600,00

- trasferimenti relativi a sviluppo economico e competitività per € 0,00

INTERESSI PASSIVI - La spesa per interessi passivi è prevista in € 5.452,64 per il 2024, in € 5.064,50 per il 2025 ed in € 4.667,64 per il 2026 e si riferisce alle quote interessi sui mutui e sull'anticipazione di cassa.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i

trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Ammortamenti - Il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di riserva - comprende il fondo di riserva di cassa: il fondo di riserva è iscritto per € 5.478,62 nel 2024, per € 6.867,94 nel 2025 e per € 5.733,18 nel 2026 - in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Tale quota minima è stabilita per un importo di € 1.540,11

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 25.000,00.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).

Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze, non ancora interamente valutabili, in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020 e 2021 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini. Il protrarsi di tale emergenza e la necessità:

di analizzare gli effetti a breve e lungo periodo che tale pandemia ha avuto sui bilanci degli enti locali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese;

di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia,

rende opportuno sospendere anche per il 2024 l'obiettivo di qualificazione della spesa. Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale, come specificati nel paragrafo precedente.

Per quanto riguarda il piano di miglioramento 2012-2019 l'obiettivo fissato dalla PAT non è stato raggiunto.

IL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

A partire dal 2016 trova applicazione anche nella Provincia Autonoma di Trento la riforma del sistema contabile volta all'armonizzazione dei bilanci del settore pubblico (decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118) che prevede: l'applicazione dei nuovi principi contabili, i nuovi schemi di bilancio anche se con funzione esclusivamente conoscitiva.

Nel bilancio di previsione 2019/2021 deve essere stanziato il fondo crediti dubbia esigibilità, che sarà composto da almeno due capitoli: uno per la parte corrente del bilancio, una per la parte capitale.

Occorre precisare che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 46 del D.lgs. 118/2011, il calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità dovrà essere effettuato mediante le formule previste nell'allegato 4/2 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria: la relativa disciplina è contenuta nel punto 3.3 del principio e nell'esempio 5 dell'appendice tecnica al principio stesso.

Tale accantonamento rappresenta un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno di spesa e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

I principi applicati per la determinazione del fondo sono i seguenti:

- a) **Scelta del livello di analisi per il calcolo:** è possibile determinare l'accantonamento a livello più o meno aggregato: il livello minimo richiesto, rappresentato negli schemi allegati sia al bilancio di previsione che al rendiconto, è quello della tipologia, ma si è scelto di scendere a livello di capitolo;
- b) **Esclusione dal calcolo delle voci già previste dalla normativa, ossia:**
 - a. crediti da altre amministrazioni pubbliche (Titolo II e titolo IV entrata);
 - b. crediti assistiti da fidejussione;
 - c. entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
 - d. entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale (in questo caso il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).

- c) per le entrate che, in base alla stima della quota di FCDE ad esse corrispondenti, ottengono un indice di riscossione superiore a 1, non necessitano di accantonamento al FCDE in quanto entrata non di dubbia esigibilità;
- d) **Definizione del periodo di osservazione:** la norma parla di ultimi cinque esercizi. Si ritiene di fare riferimento agli anni 2013-2017, in quanto esercizi chiusi per i quali, quindi, sono disponibili i dati definitivi di interesse.
- e) **Raccolta dei dati su cui calcolare l'accantonamento.** I dati da raccogliere sono i seguenti:
accertamenti per singola voce e per ogni anno del periodo di riferimento: per quanto riguarda le voci che in passato sono state gestite per cassa, il dato da ricercare è quell'importo che sarebbe stato iscritto in bilancio se si fosse applicato anche in passato il nuovo principio della competenza finanziaria;
riscossioni "competenza + residui": il principio consente, per i primi 5 anni antecedenti alla riforma, di considerare tra le riscossioni anche quelle a residuo, aumentando il numeratore della formula e così, di fatto, limitando sul bilancio l'impatto negativo derivante dell'accantonamento al FCDE;
La Commissione ARCONET con faq nr. 25 e 26 fornisce chiarimenti in merito alla modalità di calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità da stanziare nel bilancio di previsione 2019-2021; in particolare:
Un Ente che rispetta il D.Lgs. n. 118/2011 dall'esercizio 2015 che, per determinare l'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione 2019, intende utilizzare la facoltà di slittare il quinquennio di riferimento, per considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, con riferimento alla formula indicata nel punto 2. Dell'esempio n. 5 dell'appendice tecnica, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria determina il rapporto tra incassi di competenza ed i relativi accertamenti nel modo seguente:
- Per gli anni dal 2012 al 2015 l'ente dovrebbe calcolare l'accantonamento adottando la seguente formula: (incassi di competenza es. X + incassi c/residui X): accertamenti esercizio X
 - Per le annualità di applicazione dei nuovi principi contabili occorre slittare il quinquennio di riferimento al fine di considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente e quindi per l'anno 2016 (anno di applicazione dei nuovi principi contabili) : incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+ 1 in c/residui X): accertamenti esercizio X: per l'anno 2012: incassi di competenza es. 2012; (incassi competenza es. 2016 + incassi esercizio 2017 in c/residui 2016/ accertamenti esercizio 2016
- f) **Calcolo dell'incidenza della riscossione sugli accertamenti del quinquennio:**
questo risultato rappresenta la capacità effettiva di riscossione dell'ente rispetto alle proprie entrate. Occorre pertanto calcolare la media applicando tre diverse formule riportate nell'esempio 5 dell'appendice tecnica, cui si rimanda (la media semplice).
Si è ritenuto di scegliere di applicare il Metodo n. 1 - Media semplice: (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui) che rappresenta un valore intermedio tra i due metodi in questa maniera si evita un impatto eccessivo sul bilancio e nello stesso tempo un valore sufficientemente prudenziale;
- g) **Determinazione della percentuale di difficile esazione:**

tale dato rappresenta la quota tendenziale di difficile esazione delle proprie entrate; si calcola come complemento a 100 del valore trovato al punto precedente quindi, se la capacità di riscossione tendenziale del quinquennio precedente era risultata pari all' 80 %, il complemento a 100, e quindi la percentuale di difficile esazione, è pari al 20 %.

h) Calcolo accantonamento teorico al FCDE:

la percentuale di difficile esazione di cui al punto precedente va applicata allo stanziamento previsto nel bilancio di previsione della corrispondente entrata: la somma dei singoli accantonamenti costituisce l'importo teorico da stanziare in spesa nell'apposito capitolo dedicato.

i) Determinazione dell'accantonamento effettivo in bilancio:

Ricordato che gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto. L'Ente non si è avvalso della possibilità prevista dal comma 509 della L. 190/2014 dove è previsto che nel 2019 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 75 per cento, nel 2019 è pari almeno al 85 per cento, nel 2020 e del 100% nel 2021 , 2022 e 2023; infatti il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato accantonato al 100% per gli esercizi 2021, 2022 e 2023.

Gli importi quantificati con le modalità sopra menzionate costituiscono lo stanziamento previsto nel bilancio 2022/2024 destinato al fondo crediti di dubbia esigibilità sono pari a:

fondo crediti dubbia esigibilità	2024	2025	2026
parte corrente - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02 - 1.10.01.03.001	5.845,89	5.653,58	6.038,20
parte capitale - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02-2.05.03.01.01	0,00	0,00	0,00

Nel corso dell'esercizio ed in particolare in fase di riequilibrio e di assestamento di bilancio gli accantonamenti vengono rivisti in considerazione degli accertamenti maturati e di eventuali variazioni degli stanziamenti di previsione.

Al fine di smaltire residui attivi che condizionano la determinazione del fondo sono state potenziate misure volte all'accelerazione dei processi di riscossione delle entrate i cui effetti si ritiene si paleseranno già nel corso dell'esercizio.

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del nuovo principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, in occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Sulla base delle informazioni ricevute dal competente ufficio, nel bilancio di previsione è stato stanziato il seguente importo a tale titolo:

2024	€	0,00
2025	€	0,00
2026	€	0,00

IL FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI

Fondo di garanzia per i debiti commerciali Si tratta di un nuovo fondo, previsto dalla Legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), la quale all'art. 1, comma 859 e seguenti, dispone l'obbligo di istituire il fondo di garanzia per i debiti commerciali nella parte corrente di bilancio, a valere sul titolo I della spesa, quale "sanzione" per gli enti che non riducono i propri debiti commerciali rilevati al 31/12 dell'anno precedente, ovvero che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalle norme. Tale fondo si sostanzia in un vincolo che "blocca" risorse di competenza di parte corrente partendo dal presupposto che il mancato rispetto delle tempestività dei pagamenti non motivati, siano dovuti a carenze di cassa. Il capitolo di fondo risulta istituito sul bilancio previsionale 2023-2025 attualmente con dotazione pari a 0; risulterà necessario entro i termini previsti dalla norma, effettuare la valutazione di vari parametri per la relativa costituzione e quindi per darvi stanziamento a bilancio. Tale incombenza è legata a quella dello stock del debito residuo ed all'alimentazione dei flussi di fatture per debiti commerciali e relativi pagamenti che viene effettuata automaticamente sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) grazie ad un sistema di interscambio. I parametri ed i criteri da tenere presente per la determinazione del fondo di garanzia per i debiti commerciali, modificati dall'art. 38-bis del Decreto crescita (DL 34/2019), sono i seguenti: 1. debito residuo al 31/12 dell'esercizio precedente superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (se tale condizione si avvera, allora si passa al 2° parametro); 2. mancata riduzione del debito commerciale residuo (al 31/12 dell'esercizio precedente) di almeno il 10% rispetto a quello del 2° esercizio precedente. Ulteriore obbligo di accantonamento a detto fondo sussiste ove si presentino ritardi sui termini di pagamento delle transazioni commerciali ovvero se non c'è stata pubblicazione sul sito dell'ente del debito commerciale residuo, unitamente alla mancata trasmissione sulla PCC dello stock dei debiti commerciali o delle relative informazioni di pagamento. Come tutti i fondi (ad esclusione del fondo di riserva e del fondo di cassa), anche questo viene accantonato in anticipo con il rendiconto di gestione. Lo stesso può essere liberato nell'esercizio successivo a quello in cui si verificano nuovamente i parametri nel caso gli stessi diano un risultato positivo di riduzione del debito e se l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti rispetta i termini di pagamento.

L'Ente, non trovandosi nelle condizioni previste (stock del debito risultante dalla piattaforma crediti commerciali del MEF è pari a € 0,00 e i tempi medi di pagamento sono inferiori ai 30 giorni previsti dalla norma) dalla norma sopra richiamata, NON è tenuto all'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Macroaggregati di spesa	TREND STORICO			PREVISIONI DI BILANCIO		
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Previsione assestata 2023	Previsione esercizio 2024	Previsione esercizio 2025	Previsione esercizio 2026
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	412.847,69	232.112,86	979.165,20	15.500,00	2.000,00	2.000,00
Contributi agli investimenti	10.341,57	2.516,30	31.800,00	2.500,00	500,00	500,00
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
Altre spese in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE	423.189,26	234.629,16	1.010.965,20	18.000,00	2.500,00	2.500,00

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

Non sono previsti fondi per l'acquisto di terreni e fabbricati.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

L'AVANZO VINCOLATO

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla seguente tabella.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esemplicazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

Come previsto dal principio contabile punto 9.11 della programmazione, si da evidenza dei vincoli e degli accantonamenti posti al risultato di amministrazione 2023, nei seguenti prospetti:

1) Determinazione del risultato di amministrazione al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	424.712,57
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	73.678,34
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	1.266.213,38
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo del 2023	766.646,06
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	1.258.539,19
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo del 2023	936.747,62
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	1.662,80
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2024	337.572,34

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	
Fondo accantonamento passività potenziali al 31/12/2023	

Fondo TFR dipendenti in servizio al 31/12/2023	
Altri vincoli da specificare	
B) Totale parte accantonata	
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
C) Totale parte vincolata	
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	337.572,34
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Utilizzo altri vincoli da specificare	
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse vincolate presunte al 31/12/2022	Utilizzo risorse vincolate nell'esercizio	Vincoli stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12/2022
		0,00	0	0	0,00
Totale			0,00		

Non viene utilizzata nessuna quota di avanzo di amministrazione vincolato ed accantonato

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici stanziati nel triennio.

Per il piano triennale delle opere pubbliche si rinvia al DUP.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (TITOLO 4)

Descrizione	2024	2025	2026
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	0,00	0,00	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO: CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	0,00	0,00	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO PER SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO DESTINATO ALLE SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO STATALE MESSA IN SICUREZZA STRADE E ARREDO URBANO	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO STATALE MESSA IN SICUREZZA STRADE	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO DA PRO LOCO	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO DA BIM BRENTA LAVORI RECUPERO AMBIENTALE	0,00	0,00	0,00
PROVENTI DERIVANTI DAI CANONI AGGIUNTIVI DOVUTI DAI CONCESSIONARI IDROELETTRICI	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI SUL FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI - BUDGET	15.500,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI SUL FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI (QUOTA EX FONDO INVESTIMENTI MINORI)	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI FONDO STRATEGICO TERRITORIALE	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO STATALE PNRR EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DAL B.I.M. BRENTA PIANO AGEVOLAZIONI DEGLI INVESTIMENTI DEI COMUNI	0,00	0,00	0,00
PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE	0,00	0,00	0,00
SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME URBANISTICHE	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI PAT SU FONDO DI RISERVA	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO PAT EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PATRIMONIO COMUNALE	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI STATALI PNRR DIGITALIZZAZIONE (SITO, APP IO, SPID)	0,00	0,00	0,00
	15.500,00	0,00	0,00

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLO 5) ECCEDENTI RISPETTO ALLA SPESE PER INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DESTINABILI AL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI OLTRE CHE

ALL'ESTINZIONE ANTICIPATA DEI PRESTITI

Descrizione intervento	2024	2025	2026

**ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI (TITOLO 5),
CHE COSTITUISCONO IL RICORSO AL DEBITO**

Descrizione intervento	2024	2025	2026

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2024-2026, piano triennale delle opere pubbliche 2024-2026 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Descrizione fonte di finanziamento	2024	2025	2026
Accertamenti reimputati			
FPV			
Avanzo di amministrazione			
Mutui			
Trasferimenti di capitali dalla Provincia	15.500,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitali da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitali da privati	0,00		
Contributi in conto capitale			
Alienazioni patrimoniali e concessioni	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
Monetizzazioni			
Altre entrate di parte capitale	0,00		
Avanzo di parte corrente	2.500,00	2.500,00	2.500,00
TOTALE	18.000,00	2.500,00	2.500,00

Elenco delle spese di investimento 2024

cap.		Descrizione	Spesa prevista
			importo
20125	1	ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE	4.500,00
20125	2	ACQUISIZIONE SOFTWARE E SISTEMI APPLICATIVI PER GLI UFFICI COMUNALI	1.000,00
20811	4	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	6.000,00
20815	1	ACQUISTO E RIPARAZIONI STRAORDINARIE ATTREZZATURE CANTIERE COMUNALE	4.000,00
20937	1	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO DEI VVFF PER ACQUISTO ATTREZZATURE E AUTOMEZZI	2.500,00
TOTALE			18.000,00

Elenco delle spese di investimento 2025

cap.		Descrizione	Spesa prevista
			importo
20125	1	ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE	500,00
20811	4	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	1.500,00
20937	1	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO DEI VVFF PER ACQUISTO ATTREZZATURE E AUTOMEZZI	500,00
TOTALE			2.500,00

Elenco delle spese di investimento 2026

cap.			Descrizione	Spesa prevista
				importo
20125	1	ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE		500,00
20811	4	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI		1.500,00
20937	1	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO DEI VVFF PER ACQUISTO ATTREZZATURE E AUTOMEZZI		500,00
			TOTALE	2.500,00

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'allegato al bilancio e al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione è data evidenza della quota costituita da entrate genericamente "destinate" al finanziamento degli investimenti e della quota vincolata al finanziamento di specifici investimenti.

Nel bilancio di previsione finanziario la voce è complessivamente stanziata come segue:

2024	€	2.500,00
2025	€	500,00
2026	€	500,00

di seguito dettagliati:

2024	
Descrizione contributo	Importo
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ACQUISTO ATTREZZATURE E AUTOMEZZI VV.FF.	2.500,00

2025	
Descrizione contributo	Importo
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ACQUISTO ATTREZZATURE E AUTOMEZZI VV.FF.	500,00

2026	
Descrizione contributo	Importo
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ACQUISTO ATTREZZATURE E AUTOMEZZI VV.FF.	500,00

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Sono previste in questo macroaggregato:

Fondo pluriennale vincolato: si veda paragrafo successivo.

Altri rimborsi in conto capitale: comprendono le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso.

Gli stanziamenti complessivi sono i seguenti:

2024	€ 0,00
2025	€ 0,00
2026	€ 0,00

Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui, comprensivo della restituzione alla PAT del contributo per estinzione anticipata mutui del 2015, al 31.12.2023 risulta essere pari ad € 330.787,70.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere, compresi della restituzione alla PAT del contributo per l'estinzione dei mutui avvenuta nel 2015, ammontano complessivamente ad € 38.363,34 per il 2024, € 38.751,34 per il 2025 ed € 39.148,34 per il 2026.

TITOLO VII - SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2024	2025	2026
FPV – parte corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV – parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, occorre indicare le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi: di seguito una tabella riepilogativa delle cause che hanno impedito la definizione dei cronoprogrammi:

Descrizione intervento	Causa	Importo FPV 2024	Importo FPV 2025	Importo FPV 2026

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni per le quali sono previsti introiti complessivi € 0,00;
- condoni (previsti in parte corrente): € 0,00;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, previsti in € 2.500,00
- proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali pluriennali in € 0,00
- trasferimenti per fondo sostegno attività economiche (emergenza COVID 19) in € 0,00
- entrate per eventi calamitosi: € 0,00;
- alienazione di immobilizzazioni, contributi di concessione e canoni aggiuntivi BIM Brenta (per € 0,00) totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento;
- accensioni di prestiti € 0,00;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali (non previste in parte corrente), previste per € 0,00,
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale (previsti per € 0,00 nella parte corrente),
- c) gli eventi calamitosi, previsti per € 0,00,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati
- e) gli investimenti diretti;
- f) i contributi agli investimenti;
- g) altre spese in conto capitale.

La differenza fra entrate e spese non ricorrenti (€ 2.500,00 è destinata a spese di investimento.

Tra le spese correnti non ricorrenti occorre inoltre segnalare:

CONTRIBUTI AD IMPRESE PER EMERGENZA SANITARIA COVID 19	0,00
ACQUISTO MATERIALE PER EMERGENZA SANITARIA COVID 19	0,00
SERVIZI SANIFICAZIONE SCUOLA PRIMARIA PER EMERGENZA SANITARIA COVID 19	000
SERVIZIO SANIFICAZIONE AMBIENTI ED UFFICI PER EMERGENZA SANITARIA COVID 19	0,00

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

L'ente non ha rilasciato garanzie fideiussorie.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

DENOMINAZIONE ORGANISMO STRUMENTALE	INDIRIZZO SITO INTERNET
nessuno	

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente:

Denominazione sociale	Capitale sociale	Quota di partecipazione	Link di pubblicazione dei bilanci
Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop	9.553,40	0,51%	http://www.comunitrentini.it/Societa-Trasparente
Azienda per il Turismo Valsugana soc.coop.	52.000,00	1,86%	http://www.visitvalsugana.it/
Trentino Riscossioni S.p.A.	1.000.000,00	0,0039%	http://www.trentinoriscossionispa.it/portal/server.pt
Trentino Digitale S.p.A.	6.433.680,00	0,0019%	https://www.trentinodigitale.it/Societa-Trasparente

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO
--

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibri tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017 - 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Si richiama a tal proposito il comma 466 dell'art. 1 della legge 232 di data 11.12.2016 "Legge di bilancio 2017":

"A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, ai sensi dell'art.9 , comma 1, della legge 24.12.2012, n. 243. Ai sensi del comma 1 bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente"

Per altre informazioni o dettagli si rinvia al DUP